



IL FATTO

Sabato 3 marzo

Disavventura per il conducente in forza al deposito di Palombara

di Marcello Santarelli

vrebbe dovuto trascorrere un pomeriggio in Aassoluto relax a Roma, invece s'era precipitato in anticipo sul posto di lavoro col risultato di finire all'ospedale per l'aggressione da parte di un passeggero.

E' la disavventura di Sacha Lenzi, 29 anni di Villa Adriana, autista in forza al deposito Cotral di Palombara Sabina. Sabato 3 marzo il conducente è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso del "Santissimo Gonfalone" di Monterotondo dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di tre giorni.

Una vera jattura per il giovane autista tiburtino, tanto più che avrebbe dovuto prendere servizio alle ore 17 e invece era stato precettato d'urgenza per tamponare la cronica carenza di personale. Così Lenzi, uno che di spirito di servizio e rispetto dell'utenza ne ha da vendere, da Roma era passato per casa, un panino e alle 13,55 era al capolinea di viale Rieti a Palombara Sabina.

Salito al volante della vettura, un'ora dopo era alla stazione Tiburtina dove ad attenderlo c'era una cinquantina di passeggeri imbufaliAggredito in servizio su via Palombarese da un passeggero

Si blocca il bus, autista preso a schiaffi finisce all'ospedale

Vittima Sacha Lenzi, 29enne di Villa Adriana



ti e ignari del "sacrificio" di Sacha. Non a caso, più di qualcuno aveva cominciato a la-

Una vera jattura

alla mancanza

di dipendenti

mentarsi del ritardo del bus per Palombara Sabina, in particolare un cinquantenne, probabilmente di Fonte Nuova, l'uomo che di lì a breve ha tentato di prenderlo a schiaffi.

Fatto sta che Sacha Lenzi era partito verso la Sabina, passando per via Nomentana, dove un'automobile gli aveva tagliato la strada costringendolo a una brusca

frenata nella quale una passeggera è rimasta contuper il giovane che sa al braccio. Tuttavia era ha dovuto sopperire destino che quella corsa finisse a "schifio", se all'improvviso il bus

s'è "arenato" in via Palombarese a Santa Lucia di Fonte Nuova. Il tubo dell'aria era andato a farsi benedire, le ganasce dei freni s'erano attaccate e il mezzo pubblico bloccato.

A quel punto, il solito 50enne ha perso le staffe iniziando ad inveire a parole contro Lenzi, quindi tirando schiaffi sul vetro laterale di protezione poi sul conducente. Pare che il 29enne di Villa Adriana sia riuscito a schivare il colpo e ad allertare subito i carabinieri di Monterotondo, ma quando i militari sono giunti sul posto l'uomo se l'era già filata.

Dopo la visita in ospedale, l'autista ha presentato una relazione alla direzione aziendale Cotral Spa.

LO SFOGO DEL CONDUCENTE COTRAL



To comprendo l'esaspera-«Lzione dell'utenza, ma i passeggeri devono capire pure che i guasti ai bus non dipendono da me». Allarga le braccia scon-

solato Sacha Lenzi, 29 anni, da cinque dipendente Cotral.

«Quell'uomo - racconta l'autista - mi diceva che sono un incompetente e poi ha cominciato ad alzare le mani

urlando parole di ogni tipo. Non è più possibile lavorare così: l'utenza ci picchia e noi non possiamo reagire, mentre la legge e l'azienda non ci tutelano assolutamente».

Per Lenzi è la prima aggressione fisica subita. «Se non avessi chiamato i carabinieri - puntualizza Sacha mi avrebbe conciato male. Ep-

Lenzi racconta

«Comprendo l'utente esasperato, ma il guasto non è dipeso da me Noi non siano tutelati»

pure sono convinto che se lo incontrassi oggi sarebbe lui a chiedermi scusa e io gli offrirei volentieri un caffè».

Il dipendente Cotral conosce bene le ragioni delle frustrazioni dei pendolari: un biglietto venduto a 7 euro anziché a 1,50 se acquistato a bordo, corse tagliate, servizio a rotoli.

«Il mio aggressore deve capire - aggiunge Lenzi - che durante il periodo di malattia, per tre giorni consecuti-

> vi, sono saltate quattro corse: pertanto il danno non lo ha fatto soltanto a me, ma a tutti i passeggeri e alla Cotral che non incasserà soldi dalla · Regione La-

Quel pendolare mi

incompetente e poi

Ho chiamato il 112

ha alzato le mani

diceva che sono

«Passeggeri e autisti - conclude Lenzi - devono viaggiare verso un unico obiettivo in uno spirito di civile convivenza: so che è un'utopia, ma per me è uno stimolo a proseguire un lavoro che sta diventando un massacro giorno dopo giorno con utenti che aumentano e servizi che diminuiscono». (Ma. Sa.)

→ CRETONE

Il presidio di mercoledì 7 marzo nell'interesse degli utenti. Di Silvio: «La manovra in viale Greco è pericolosa»

Sindacalisti "Usb" scendono in piazza per la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori

di Gino Ferretta

a politica dei tagli al ser-Livizio pubblico locale può arrivare a compromettere la sicurezza sulle strade, mettendo a serio rischio l'incolumità dei cittadini e dei lavoratori. Come accade ad esempio a Cretone, dove la deci-

alla manovra degli autobus che transitano in viale Luigi Greco, vede costretti, loro malgrado, i conducenti del Cotral ad azzardare manovre pericolosissime. Imponendosi sulle autovetture di passaggio, addirittura contromano o in retromarcia ed il tutto in prossimità di una scuola, dove sione di togliere un addetto chiaramente aumenta espo-

nenzialmente la criticità di rischio all'uscita dei bambi-

«Fino ad oggi nella frazione di Cretone, a parte qualche incidente di poco conto, è stato scongiurato il peggio, grazie alla bravura e alla professionalità degli autisti Cotral», sottolinea Raniero Di Silvio di Sant'Angelo Roma-



no, responsabile dell'Usb (unione sindacale di base), nell'occasione portavoce degli autisti del deposito di Palombara Sabina. «Per quanto ancora dobbiamo continuare a sfidare la sorte? Così i lavoratori aderenti all'Usb hanno deciso di scendere in piazza mercoledì 7 marzo a Cretone per incontrare e parlare direttamente con i cittadini e con le istituzioni locali, per rendersi conto tutti della situazione, per unirsi alle ragioni di chi lavora e per far tornare al più presto in sicurezza viale Luigi Greco».

→ LA PROTESTA ALL'AZIENDA TRASPORTI

Mobilitazione e sciopero annunciato contro chi mortifica le professionalità per i propri profitti

A Cretone fino a quattro anni fa c'era una cabina fissa con un "addetto alla manovra" per rendere più agevole e sicura l'inversione ad "U" che il mezzo della Cotral è costretto a fare per entrare ed uscire da via Luigi Greco (nella foto), angolo via Alessandro Manzo-

Tale postazione è stata tolta, nell'ambito del taglio al personale voluto dall'azienda di trasporto pubblico regionale, mettendo così quotidianamente a serio rischio la sicurezza dei cittadini della frazione di Palombara Sabina. Per far ripristinare la manovra assistita, a Cretone l'organizzazione sindacale Usb ha sollecitato la Cotral Spa, attraverso la sot-

toscrizione all'adesione per

il servizio che per vent'anni ha permesso di rispettare la più elementare delle manovre del Codice della strada. Il percorso Roma-Palom-

bara Sabina-Roma via Palombarese effettua ogni giorno circa settanta transiti di autolinea Cotral, inoltre prevede una fermata per salita e discesa clientela in via Luigi Greco che non è una piazza.

Quindi tale fermata obbliga i conducenti ad effettuare una manovra di retromarcia non consentita dal Codice della strada ed estremamente pericolosa in quanto contromano su via Manzo-

C'è carenza di servizi e di personale

Non è quindi possibile effettuare la inversione di marcia in un'unica soluzione, date le ristrette dimensioni del viale. In passato l'azienda aveva predisposto l'assistenza di personale, sempre presente nell'arco della giornata, con tre turni di lavoro dedicati solo al servizio di Cretone. Molti autisti in tutti questi anni hanno più volte segnalato il problema ai vertici aziendali. E ultimamente l'Usb ha scritto, in particolare, all'amministratore delegato Vincenzo Surace ed al presidente Adriano Paloz-

Ma - sempre secondo il sindacato - sia l'azienda che le istituzioni hanno scelto il silenzio e l'omertà sulle gravissime violazioni delle più elementari normative sulla sicurezza.

Diversi e molti altri sono i problemi segnalati alla Compagnia trasporti laziali, tra cui le vetture sovraccariche, a causa dei pochi bus messi a disposizione dall'azienda. Mezzi sporchi ed inefficienti, corse che saltano, aggressioni ai conducenti all'ordine del giorno. E poco si fa per sopperire a tali lacune. Tra le idee, oltre al-

la telecamere già installate sulle vetture, si potrebbero chiudere le cabine dell'autista che viene spesso vessato. Sono numerosi, poi, gli appelli sia degli utenti che dei lavoratori stessi che giungono alle orecchie dei vertici aziendali. Richieste d'incontro da parte dell'Usb rimaste al momento vane. Forse i dirigenti Cotral sono più interessati a fare nuovi concorsi per funzionari e coordinatori, togliendo ulteriore personale alla guida o alla manovra, pensando invece alle promozioni interne per favorire chissà quale corrente politica o sindacale. I recenti scandali "parentopoli" alla Cotral, all'Atac e all'Ama, insegnano e ci fanno riflettere. (Gi. Fe.)



TIBURNO Martedì 13 marzo 2012

Attualità Area Sabina

→ LA STORIA

L'marzo risalgono al 1908, quando le operaie dell'industria tessile "Cotton" di New York, scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, ma l'8 marzo il proprietario, tale Mister Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire.

Scoppiò un incendio e le 129 lavoratrici prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme. Tra loro vi erano molte immigrate, tra cui anche delle italiane, donne che cercavano di affrancarsi dalla miseria con il lavoro.

In ricordo di questa tragedia divenne così una giornata di lotta internazionale, a favore delle donne. Non una festa, dunque, ma un giorno per riflettere sulla condizione femminile e per organizzare lotte per migliorare le condizioni di vita della donna: in questo modo la data dell'8 marzo assunse col tempo un'importanza mondiale, diventando il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli e il punto di partenza per il proprio riscatto.

Negli anni si è, però, perduto il vero significato di questa ricorrenza. E mentre la maggioranza delle donne occidentali, approfitta di questa giornata per uscire da sola con le amiche per concedersi una serata diversa, magari all'insegna della trasgressione, i commercianti ne approfittano per sfruttarne le potenzialità economiche. Così molte femmine che rifiutano l'immagine della donna proposta dalla società odierna hanno smesso di riconoscersi in questa giornata. Ma le condizioni che ne fecero un giorno di lotta, non sono state rimosse e ancora la donna è troppo spesso ultima tra gli ultimi.

PALOMBARA SABINA

Il progetto sociale

L'associazione nazionale "Centrailsogno" lancia un messaggio di rinascita con un bulbo per uscire dalle situazioni di dipendenza

di Gino Ferretta

8 marzo per le donne dell'associazione nazionale "Centrailsogno" di Palombara Sabina ha un significato profondo.

Nella mattinata di giovedì scorso una rappresentanza del "gentil sesso" palombarese si è mostrata per l'occasione della festa ai cittadini con due banchetti, uno davanti all'ufficio postale di viale Rieti, l'altro di fronte al supermercato Conad in via Giovanni XXIII, ed invece di regalare la "classica" mimosa come simbolo della giornata hanno ben pensato di donare un bulbo di fiore ad ogni donna che passava.

«Per dare un senso all'8 marzo in onore di tutte le donne non abbiamo voluto "recidere" la pianta mimosa, ma far "rinascere un fiore", ecco il significato del bulbo regalato», spiega Teresa Zampino, responsabile di Centrailsogno, associazione nata nel luglio 2008.

L'iniziativa di Palombara Sabina ha riscosso successo, ora duecento bulbi verranno piantati nei vasi, giardini o sulle terrazze di molti cittadini che nel veder crescere quel seme di speranza, che simboleggia la lotta contro la violenza sulle donne, ricordano d'aver contribuito a rompere quel muro di omertà.

«Molte donne hanno paura a rivelare gli atti di violenza che subiscono sia all'interno delle proprie famiglie che all'esterno da sconoIn occasione dell'8 marzo un sostegno alle famiglie sole

Al servizio di tutte le donne contro ogni forma di violenza c'è lo sportello d'ascolto

L'appello: Denunciate i maltrattamenti familiari



Barbara, Carina, Teresa, Raffaella e Lucy, alcune volontarie dell'associazione "Centrailsogno"

sciuti - sottolinea Teresa -Ebbene noi le esortiamo a parlare, a raccontare le loro storie difficili. Non bisogna aver timore nel denunciare il proprio aguzzino o far conoscere il proprio disagio».

«Inoltre, noi attraverso lo "sportello d'ascolto" plurifunzionale offriamo ai cittadini un aiuto concreto per uscire dalle situazioni di difficoltà dovute non solo alle violenze, ma anche alla tossicodipendenza, alcolismo, mobbing, stalking, maltrattamen-

ti familiari e coniugali, e per uscire dai malesseri generati sul luogo del lavoro», aggiunge Zampino.

Parte dell'impegno delle donne dell'associazione sarà destinato al sostegno alle famiglie sole davanti alle necessità dei propri cari finiti nel circuito delle dipendenze.

«A Palombara Sabina in via della Palomba, nella nostra struttura, offriamo una prima accoglienza, l'ascolto, il sostegno psicologico, l'assistenza legale e soprattutto il progetto individuale di cambiamento, dovuto al disagio sociale in cui si è finiti», conclude Zampino.

E' dunque necessario riappropriarsi dell'8 marzo, di farlo ridiventare un momento di riflessione e di confronto, non per superate lotte tra sessi, ma per rinnovare le alleanze tra coloro che rifiutano la sopraffazione e la violenza e credono nella pace, oltre che nella solidarietà umana.

SAN POLO DEI CAVALIERI

Premio donna



Riconoscimenti in ricordo di Luisa Montanari

In ricordo di Luisa Montanari, sindaco del comune di San Polo dei Cavalieri dal 1971 al 1975, ha ricevuto il sostegno e le adesioni di moltissime esponenti territoriali della politica, del sindacato, dell'informazione e della cultura.

L'evento, in programma per sabato 17 marzo alle 17,30, a Castello Orsini, servirà non solo a tributare un doveroso omaggio alla memoria di una donna impegnata in politica e capace di assumere importanti responsabilità pubbliche nel contesto sociale di quarant'anni fa, ma anche a discutere e riflettere sull'attualità di certi pregiudizi purtroppo ancora molto diffusi. Nel contesto dell'iniziativa è infatti previsto un dibattito aperto sul tema: "Politica e pari opportunità".

A seguire, saranno conferiti il "Premio Montanari" e altri riconoscimenti a donne nate o residenti a San Polo che abbiano conseguito meriti nella professione, nella politica, sport o in attività socio-culturali, secondo le valutazioni di una commissione composta da amministratrici e dirigenti del comune sanpolese.